

Il bilancio sociale dell'Ital: una novità che si perpetua da 9 anni

Intervista al Presidente dell'Ital, Gilberto De Santis

Presidente, il nuovo corso della rivista Ital Uil coincide con la pubblicazione del 9° bilancio sociale dell'Istituto che tu rappresenti.

E' una coincidenza, ma non è del tutto casuale...

L'Ital è sempre stata attenta alle esigenze di modernizzazione per una più efficace azione di tutela dei lavoratori e dei cittadini.

Da questo punto di vista, il bilancio sociale costituisce una novità consolidata che si perpetua nel tempo. Anche

la nuova rivista si può inserire, certamente, nell'ambito di questo positivo percorso seguito dal nostro istituto.

Che cos'è per l'Ital il bilancio sociale?

E' uno strumento per verificare la nostra attività non tanto dal punto di vista burocratico quanto dall'angolo visuale dell'azione quotidiana.

Rappresenta l'attività di tutti i giorni, fotografa la realtà concreta e racconta ciò che facciamo in una forma diversa dal tradizionale.



Siamo ormai al nono anno di questa esperienza?

Sì, e in questi nove anni si è accresciuta la consapevolezza dell'importanza del bilancio sociale che non è

In questo numero

LAVORO E AMMORTIZZATORI SOCIALI

- ASpl e Mini-Aspl.
Dichiarazioni stato disoccupazione e immediata disponibilità.

SALUTE E ASSISTENZA

- Riposi orari giornalieri "per allattamento" al padre lavoratore. Sentenza del TAR Sardegna
- Sito internet Inps e ristrutturazione dell'Area dedicata ai "Lavoratori migranti"
- Congedo straordinario a parenti o affini entro il terzo grado di disabile grave. Le indicazioni dell'Inps.
- Gli infortuni avvenuti in missione e in trasferta sono tutelati
- Lavoro a domicilio: l'abitazione non è luogo di lavoro

PREVIDENZA

- Prossimo avvio della campagna di rettifica delle posizioni assicurative ex Inpdap
- Inps: estensione della quarta salvaguardia
- Le penalizzazioni sulla pensione: modifiche apportate alla norma
- Telematizzazione dei servizi Inps: ulteriori procedure relative alle gestioni ex Inpdap ed ex Enpals.

Chiuso in redazione il 23 dicembre 2013

@ Se vuoi ricevere Lettera Ital sul tuo indirizzo e-mail compila la scheda di registrazione sul sito www.italuil.it



◀ segue **Intervista a Gilberto De Santis**

un atto formale, ma sostanziale per la verifica di ciò che realizziamo e produciamo giorno per giorno.

Che funzione avrà il bilancio sociale nel futuro dell'Ital?

Già oggi il bilancio sociale viene fatto in alcune province. L'obiettivo è che, in un prossimo futuro, questo strumento diventi un punto di riferimento per tutte le nostre realtà territoriali, così da arrivare alla definizione di un vero e proprio bilancio sociale consolidato.

Qual è la differenza tra il bilancio economico e quello sociale?

Il primo, ovviamente, conserva tutta la sua essenzialità e inderogabilità anche

dal punto di vista giuridico. Il secondo esprime ciò che fanno le operatrici e gli operatori e come rispondono i nostri assistiti rispetto ai servizi che ottengono dall'Ital. Ha, dunque, un valore umano, ma anche di misurazione dell'efficacia dell'azione di assistenza. E noi siamo fieri e orgogliosi che, anche da questo punto di vista, il bilancio sia molto positivo.

Da cosa si evince questa positività? Qual è un elemento che può oggettivamente testimoniarla?

La si può evincere dalla crescita del numero delle persone che si rivolgono all'Ital: è il riscontro più semplice ed oggettivo. Per noi questa è una grande soddisfazione. Peraltro, nel 2012,

l'Ital ha ottenuto il risultato di migliore patronato all'estero: siamo diventati il primo patronato nel mondo.

L'Ital è anche uno dei perni centrali dell'operazione di ammodernamento che ha messo in atto la Confederazione. E' così?

Sì, è vero. Noi stiamo vivendo una fase di ammodernamento della nostra struttura, insieme alla Uil, con l'obiettivo di contribuire all'attuazione del Sindacato a rete, il nuovo modello organizzativo che sta coinvolgendo tutta la nostra Organizzazione.

Questo, per noi, è un obiettivo fondamentale che vogliamo perseguire nell'interesse dell'Ital, della Uil e di tutti i cittadini.

SINTESI 9° BILANCIO SOCIALE ITALUIL

2012 – 60 ANNI DALLA FONDAZIONE

1 Il 2012 è stato l'anno della nostra storia. Abbiamo celebrato il 60° Anniversario della nostra fondazione con la partecipazione attiva di tutte le nostre articolazioni. Nel 2013 abbiamo festeggiato i 50 anni dell'Ital Svizzera.

2 L'IMPORTANZA DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale è mettere a disposizione del giudizio altrui le attività svolte, gli obiettivi raggiunti, i risultati conseguiti. Nove anni di Bilancio Sociale dell'Ital nazionale vanno diffusi sul territorio. Abbiamo realizzato delle prime "Linee guida" per l'ipotesi di costruzione del Bilancio Sociale delle sedi territoriali dell'Ital Uil.

3 IL PATRONATO E LA TUTELA DEI DIRITTI

Il modello teorico a cui si è fatto riferimento per la stesura del nostro Bilancio Sociale è quello delle organizzazioni non profit, dell'agenzia per il terzo settore. Un modello che ribadisce la collocazione del nostro patronato nell'area sociale della tutela dei diritti.

4 PROTOCOLLI E ACCORDI CON GLI ENTI PREVIDENZIALI

Il rapporto con gli Enti Previdenziali e assistenziali si è rinnovato con le intese che si sono concretizzate con l'accordo con l'INPS, il protocollo con l'INAIL, la CONVENZIONE con Assofondopensioni.

5 IL RAFFORZAMENTO DELLE DIRETTRICI STRATEGICHE

Le direttrici strategiche del triennio trascorso (informatica, formazione, lavoro) che hanno portato risultati positivi dovranno essere puntualizzate, messe a fuoco, rimodulate su: ufficio cablato, specificità di settori, comunicazione, rete del sistema dei servizi Uil.

6 L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

Il nuovo regolamento e il contesto economico hanno imposto all'Ital un processo di ristrutturazione che ha portato uno spostamento dell'articolazione territoriale da una riduzione di sedi zionali nell'ordine del 5% a favore di un aumento dei recapiti. La consistenza degli operatori Ital ha registrato una riduzione media del 4%, compensata da un incremento dei collaboratori del 25%.



7 LE CONSULTE E LA LORO ISTITUZIONALIZZAZIONE

La necessità di coordinare le consulenze professionali esterne ha portato alla istituzionalizzazione e periodicità delle consulte degli avvocati e dei medici-legali, con il compito, per la prima, di formare una rete di professionisti per veicolare i temi più importanti e, per la seconda, di dare particolare impulso all'attività di tutela dei danni alla salute. Le Consulte svolgeranno un vero e proprio ruolo di coordinamento nazionale rispetto alla rete di legali e medici del territorio.

8 PERCENTUALE DI CRESCITA DELLE PRATICHE

L'andamento sempre crescente dell'attività sia in termini di pratiche aperte sia di pratiche chiuse si aggira su un +45%. Il 62,8% delle pratiche aperte sono tra quelle non ammesse al finanziamento del fondo patronati. Le pratiche aperte telematiche salgono dal 59% del totale nel 2010 all'84,7% nel 2012. L'8,3% dell'attività è stata svolta dai collaboratori volontari di categoria. Il 74% dell'attività si è rivolta ad un'utenza di nazionalità italiana.

9 L'ATTIVITA' DEL PATRONATO DOPO LE RIFORME MONTI E FORNERO

I provvedimenti per tamponare la crisi economica dettati dal Presidente del Consiglio Monti e dalla Ministra del Lavoro Fornero hanno segnato novità legislative ed emergenze di lavoro nell'attività del patronato. Le novità nel Pubblico Impiego sono state l'abrogazione della causa di servizio, dell'equo indennizzo, della pensione privilegiata ed il passaggio alla tutela dell'Inail.

10 ITAL, IL PRIMO PATRONATO ALL'ESTERO

Nel triennio (2010-2012) il volume complessivo dell'attività all'estero, pur presentando una lieve contrazione nel numero di pratiche, registra un aumento del punteggio e quindi della qualità degli interventi. Questi dati hanno portato l'Ital ad essere il primo Patronato all'estero. La nuova mobilità fa crescere una nuova emigrazione composta da giovani italiani e da stranieri che hanno lavorato in Italia. In tale contesto la Uim, associazione promossa dall'Ital e dalla Uil svolge un ruolo complementare e moderno di informazione.

11 L'IMPEGNO DEL PATRONATO PER IL SOCIALE

L'ital per il Sociale ha tre filoni d'impegno: educare i giovani alla solidarietà sociale, con attività di Servizio Civile, nei confronti delle fasce deboli della società con particolare riguardo ai cittadini immigrati; supportare e avvalorare altre esperienze del terzo settore; svolgere attività sociale nei confronti degli emigrati italiani all'estero e degli stranieri in Italia con l'associazione Uim, promossa dall'Ital e dalla Uil.

12 ITAL, UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE APERTO E ATTIVO

L'ITAL UIL, per l'efficace svolgimento e perseguimento della propria missione di tutela e assistenza ai cittadini, ha avviato e perfezionato un modello di organizzazione aperto all'interazione e al confronto con tutti i portatori di interesse. Il valore aggiunto che ne deriva produce effetti e risorse distribuite con le modalità dell'agire responsabile.

13 L'ADESIONE AL SISTEMA DEI SERVIZI UIL

L'ITAL UIL ha partecipato alla Conferenza di Organizzazione della UIL ribadendo la piena adesione al nuovo sistema di servizi UIL con cui - occorre cambiare in modo sostanziale il modo stesso di "fare sindacato", passando dalla storica articolazione organizzativa ad un "sistema a rete" dove i punti di connessione sono molti, diffusi e interconnessi, non casuali o determinati dallo spontaneismo, ma progettati e strutturati.

14 IL LAVORO QUALIFICATO DEI COLLABORATORI ITAL

Le previsioni e le riforme della previdenza, del lavoro e dell'immigrazione, hanno reso necessaria la moltiplicazione dei corsi di formazione e di aggiornamento. È proseguita l'opera formativa nei confronti di delegati di categoria che sono andati ad accrescere il numero dei collaboratori ITAL. È iniziato nel 2012 l'utilizzo dello strumento della web conference che ha facilitato l'interlocuzione tra le strutture; in particolare all'estero questo strumento è stato apprezzato e vissuto come occasione di maggiore vicinanza alla vita quotidiana del Patronato.

LAVORO E AMMORTIZZATORI SOCIALI**ASpl e Mini-Aspl.
Dichiarazioni stato
disoccupazione e
immediata disponibilità.**

Procedure più semplici per chiedere l'indennità di disoccupazione ASpl e Mini-Aspl. Lo comunica l'Inps con circolare n. 154/2013 con la quale ricorda che la legge di riforma del mercato del lavoro ha previsto la facoltà del lavoratore disoccupato di rilasciare all'Inps la dichiarazione di immediata disponibilità (Did), al momento della presentazione della domanda di indennità nell'ambito dell'ASpl, senza doversi recare prima al Centro per l'impiego del proprio domicilio. Sarà quindi compito dell'Istituto assicuratore di ricevere e, successivamente, mettere a disposizione dei Centri per l'impiego territorialmente competenti in base al domicilio, le dichiarazioni dei richiedenti l'ASpl o mini-Aspl, documenti indispensabili ai fini delle verifiche sullo stato di disoccupazione.

Si ricorda che lo stato di disoccupazione involontaria rappresenta uno dei requisiti, oltre a quelli di natura assicurativa e contributiva, per la concessione dell'indennità di disoccupazione nell'ambito ASpl.

Precisa infine l'Inps che in fase di prima applicazione delle sopradescritte funzionalità ed al fine di garantire il pieno utilizzo della suddetta procedura aggiornata, che sarà rilasciata a breve, è sospesa la decorrenza del termine di presentazione delle domande di disoccupazione ASpl/mini-Aspl nel periodo tra il 28 ottobre 2013, data della pubblicazione della circolare Inps, e il 30 novembre 2013.

Con successivo messaggio n. 18702/2013 l'Istituto comunica che sono state aggiornate le procedure di presentazione telematica delle domande di ASpl e mini-Aspl e che i relativi moduli, opportunamente revisionati, sono stati pubblicati nel sito Inps.

SALUTE E ASSISTENZA**Riposi orari giornalieri
"per allattamento" al padre
lavoratore. Sentenza
del TAR Sardegna**

Il Tar Sardegna con recente sentenza ha accolto il ricorso di un padre lavoratore, riconoscendogli il diritto ad avere i permessi orari giornalieri c.d. "per allattamento" per i propri figli.

Il lavoratore aveva chiesto questi permessi per uno solo dei gemelli, ma il Ministero dell'Interno li aveva negati in quanto la madre era "casalinga". A causa del mancato riconoscimento di tale diritto si era rivolto alla Consigliera di Parità della Provincia di Cagliari, Isabella Dessalvi che ha seguito il caso fino alla sentenza del TAR.

Due anni dopo il padre ha ottenuto ragione e il Ministero dovrà ora risarcirlo. La sentenza è importante in quanto afferma che nella cura e nell'educazione dei figli va riconosciuto il principio della paritetica partecipazione di entrambi i genitori, ma "anche perché riafferma la pari dignità del lavoro casalingo rispetto a ogni altro lavoro" come sottolinea la Consigliera di Parità.

È utile ricordare che il padre lavoratore, entro il primo anno di vita del bambino, può fruire dei permessi orari giornalieri, da rapportare al suo orario di lavoro, quando i figli siano affidati solo a lui; in caso di morte o di grave infermità della madre; in alternativa alla madre lavoratrice dipendente che non se ne avvalga; nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente e comunque anche quando "la madre svolga lavoro casalingo" secondo il prevalente indirizzo della giurisprudenza che ricomprende nella fattispecie di "madre non lavoratrice dipendente" la lavoratrice casalinga: orientamento, questo, recepito dal Ministero del lavoro nel 2009 e ribadito dal TAR.

Nel caso di parti plurimi l'orario dei permessi giornalieri retribuiti raddoppia, a prescindere dal numero dei gemelli. Anche il padre adottivo o affidatario ha diritto a fruire di detti permessi alle stesse condizioni del padre naturale, entro il primo anno dall'ingresso in famiglia del minore.

Sito internet Inps e ristrutturazione dell'Area dedicata ai "Lavoratori migranti"

L'Inps, per diffondere informazioni aggiornate sulla sicurezza sociale in materia internazionale, ha arricchito e riorganizzato l'Area dedicata ai "Lavoratori Migranti" (accessibile dalla home page del sito dell'Istituto), per la tutela dei cittadini italiani all'estero e dei lavoratori migranti in Italia.

Nel sito sono presenti informazioni in materia di disposizioni normative nazionali, estere ed internazionali sulla sicurezza sociale, titoli di soggiorno e procedure di assunzione per i lavoratori immigrati, assistenza sanitaria, prestazioni pensionistiche e a sostegno del reddito in regime internazionale, distacchi, convenzioni contro la doppia imposizione fiscale, servizio di pagamento pensioni all'estero e REDEST.

Come Patronato Ital vogliamo sottolineare che in questa "Area dedicata" del sito internet non è stata inserita una descrizione delle tutele assistenziali, oggetto fra l'altro di ultimi pronunciamenti della Corte Costituzionale, che hanno ampliato tali tutele a favore dei cittadini non comunitari anche se non titolari di "Permesso CE lungo soggiornanti". Inoltre si evidenzia che l'Istituto conferma l'orientamento a suo tempo espresso nella circolare n. 45/2003 secondo il quale in caso di decesso del lavoratore anteriore al compimento dell'età pensionabile (oggi 66 anni e tre mesi) non spetta la pensione ai superstiti in quanto, secondo l'Inps, la posizione contributiva deve ritenersi efficace solo al raggiungimento della predetta età.

Nelle sedi Istituzionali opportune, come Patronato Ital Uil abbiamo confutato tale interpretazione in ragione del fatto che immetterebbe nel nostro sistema previdenziale, in presenza di diritti perfezionati, un principio di "territorialità" per la loro liquidazione. Questo sarebbe lo stravolgimento del concetto consolidato "di conservazione dei diritti previdenziali e di sicurezza sociale" a cui fa espreso riferimento lo stesso testo novellato della Bossi - Fini.

Congedo straordinario a parenti o affini entro il terzo grado di disabile grave. Le indicazioni dell'Inps

L'Inps fornisce indicazioni operative a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 203/13 che ha esteso il diritto al congedo retribuito biennale al parente o all'affine entro il terzo grado convivente della persona disabile grave, quando gli altri familiari individuati dalla norma secondo l'ordine di priorità, ossia il coniuge convivente, i genitori anche adottivi, i figli conviventi, i fratelli o le sorelle conviventi, siano mancanti, deceduti o affetti da patologie invalidanti (vedi numero di lettera ital di ottobre).

La limitazione della sfera soggettiva prevista dalla norma (art. 42, comma 5, del D.lgs. n. 151/01) dichiarata illegittima, costituisce un fattore di pregiudizio dell'assistenza del disabile. Su questa esclusione si è pronunciata l'Alta Corte. Pertanto alla luce delle innovazioni introdotte l'Istituto assicuratore invita le proprie Sedi a riesaminare le richieste già pervenute relativamente ai rapporti non esauriti, nel rispetto del termine di prescrizione annuale.

Il requisito della "convivenza" sarà accertato d'ufficio previa indicazione, da parte del lavoratore richiedente il permesso, degli elementi indispensabili per il reperimento dei dati inerenti la residenza anagrafica, ovvero l'eventuale dimora temporanea, ove diversa dalla dimora abituale (residenza) del dipendente o del disabile.

Gli infortuni avvenuti in missione e in trasferta sono tutelati

Con circolare n. 52 del 23 ottobre 2013 l'Inail, in risposta a numerosi quesiti, fornisce chiarimenti in merito alla qualificazione, come infortuni in itinere ovvero in attualità di lavoro, di eventi lesivi occorsi a lavoratori in missione e/o in trasferta, con particolare riguardo a quelli avvenuti durante il tragitto dall'abitazione al luogo in cui deve essere svolta la prestazione lavorativa e viceversa, nonché durante il tragitto dall'albergo al luogo in cui deve essere prestata l'attività lavorativa.

L'Istituto ritiene che tutti questi eventi siano da ritenersi indennizzabili dal momento in cui il lavoratore lascia la propria abituale dimora fino a quello in cui

◀ vi fa rientro, in quanto la missione è caratterizzata da modalità di svolgimento imposte dal datore di lavoro, con la conseguenza che tutto ciò che accade nel corso della stessa deve essere considerato come verificatosi in attualità di lavoro, compresi quelli accaduti nella stanza di albergo.

Ciò premesso anche gli infortuni occorsi durante il trasferimento e durante gli spostamenti effettuati dal lavoratore per recarsi dall'albergo al luogo di lavoro devono essere trattati come infortuni in attualità di lavoro e non come infortuni in itinere.

Fanno eccezione ovviamente i casi in cui l'evento occorso non abbia alcun legame con la prestazione lavorativa o con le esigenze lavorative dettate dal datore di lavoro e i casi di rischio elettivo, cioè quando l'evento sia riconducibile a scelte personali del lavoratore, prive di alcun collegamento con il lavoro prestato.

Precisa infine l'Inail che tali disposizioni si applicano ai casi futuri nonché alle fattispecie in istruttoria e a quelle per le quali sono in atto controversie amministrative o giudiziarie o, comunque, che non siano prescritte o decise con sentenza passata in giudicato.

Lavoro a domicilio: l'abitazione non è luogo di lavoro

La Commissione per gli interpellati sulla sicurezza del lavoro, nell'interpello n. 13/2013, ha risposto a un quesito del Consiglio nazionale degli ingegneri con il quale è chiesto se per i lavoratori a domicilio, che risultano dipendenti di un'azienda, ma che hanno come luogo di lavoro la propria abitazione, il datore di lavoro debba fornire l'informazione, la formazione e l'addestramento previsto dal T.U. sicurezza (D.Lgs. n.81/2008), nonché per il primo soccorso e antincendio. Il CNI ha chiesto inoltre se l'abitazione del lavoratore sia da considerarsi a tutti gli effetti un "luogo di lavoro" così come definito dal T.U. sicurezza e, pertanto, debba essere oggetto di valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro.

La Commissione dopo aver precisato le caratteristiche del lavoro a domicilio anche sotto l'aspetto della tutela della salute e sicurezza, ha chiarito che *il datore di lavoro è tenuto a fornire un'adeguata informazione e formazione nel rispetto di quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 e non anche quella specifica per il primo soccorso e antincendio; e che il domicilio non è considerato luogo di lavoro, ai sensi del T.U. della sicurezza sul lavoro.*

PREVIDENZA

Prossimo avvio della campagna di rettifica delle posizioni assicurative ex Inpdap

Con il 2014 l'Inps inizierà a rettificare, per tranches, le posizioni assicurative dei circa 3.500.000 lavoratori del comparto pubblico (sono esclusi i pensionati).

A partire dalla seconda metà del prossimo mese di gennaio, quindi, l'Inps invierà le prime lettere ai lavoratori illustrando loro il fine che l'Istituto si propone e i benefici a caduta che si concretizzeranno nelle liquidazioni corrette delle pensioni nonché delle altre prestazioni erogate dall'Inps e le indicazioni per estrapolare l'estratto contributivo (non allegato alla lettera), dalla banca dati.

In questa prima fase l'Istituto previdenziale, al fine di testare i programmi e limare alcune eventuali imperfezioni, ha individuato alcune realtà territoriali sulle quali iniziare la fase di invio e della conseguente possibile rettifica (con modalità esclusiva telematica) dei dati errati o incompleti.

Si inizierà con le province di Trieste, Imperia, Livorno, Rieti e di tutte quelle della regione Marche.

In questo primo invio i lavoratori interessati saranno quelli appartenenti agli enti locali intendendo, fra questi, i comuni, le province, le regioni, le Asl, ecc.

Nelle lettere che l'Inps farà recapitare a questi lavoratori verrà, inoltre, eviden-

◀ ziato il ruolo del patronato e l'ausilio che potranno loro dare e ai quali si potranno rivolgere gratuitamente, previa sottoscrizione del mandato di assistenza. L'Istituto previdenziale prevede in circa tre anni i tempi di invio e ritorno delle rettifiche a conclusione di tutta l'operazione.

Inps: estensione della quarta salvaguardia

Con la conversione in legge del DL n. 102/2013 è stata ampliata la platea dei soggetti interessati dalla cosiddetta "quarta salvaguardia".

Ai 6.500 lavoratori, prima individuati che hanno cessato il rapporto di lavoro a seguito di risoluzione unilaterale se ne aggiungono ulteriori 2.500 che nell'anno 2011 si trovavano in congedo straordinario per assistere familiari con disabilità grave o fruivano dei permessi di cui alla legge 104/1992.

Di seguito, il nuovo quadro della quarta salvaguardia – oggi costituito da 2 distinte fattispecie.

1 Cessati con risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro (licenziamento/dimissioni) – 6.500 unità

Requisiti richiesti:

- risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro NON anteriore al 1° gennaio 2009 e NON successiva al 31 dicembre 2011;
- NON aver conseguito dopo la data di cessazione del rapporto un reddito annuo lordo complessivo riferito a qualsiasi attività, non comunque riconducibile a lavoro dipendente a tempo indeterminato, superiore a 7.500 euro;
- possesso dei requisiti anagrafici e/o contributivi che, in base alle norme pre-vigenti, avrebbero comportato la decorrenza della pensione entro il 36esimo mese successivo all'entrata in vigore della legge Monti-Fornero, vale a dire entro il 6 gennaio 2015.

2 Lavoratori in congedo straordinario o in fruizione permessi per assistenza familiari con disabilità grave

Requisiti richiesti:

- essere nell'anno 2011 in congedo straordinario (art. 42, c. 5, TU Dlgs 151/2001) o aver fruito nel medesimo anno 2011 dei permessi di cui alla all'art. 33, c. 3, legge 104/1992.
- possesso dei requisiti anagrafici e/o contributivi che, in base alle norme pre-vigenti, avrebbero comportato la decorrenza della pensione entro il 36esimo mese successivo all'entrata in vigore della legge Monti-Fornero, vale a dire entro il 6 gennaio 2015.

Nota: Il trattamento pensionistico non può avere decorrenza anteriore al 1° gennaio 2011

Il Ministero del lavoro, al fine di favorire la più celere attuazione delle disposizioni di salvaguardia, ha diramato le istruzioni operative per la presentazione delle istanze alle DTL competenti.

Il termine ultimo di presentazione delle istanze alla DTL - in base alla residenza anagrafica del lavoratore - è il 26 febbraio 2014.

Le penalizzazioni sulla pensione: modifiche apportate alla norma

Le penalizzazioni introdotte nell'ordinamento previdenziale italiano dalla manovra Monti-Fornero (legge n. 214/ 2011) hanno creato nei lavoratori prossimi all'accesso a pensione uno stato di agitazione, acuito anche da una mancanza di chiarezza da parte delle parti preposte.

Parlando di penalizzazioni delle pensioni è necessario precisare che le stesse agiscono sulla misura (importo) in una percentuale crescente per gli anni (età) che mancano al raggiungimento dei 62 anni all'atto del collocamento a riposo e non sul diritto (accesso).

A seguito di quella legge ne fu emanata un' ulteriore con la quale il Legislatore ha cercato di mitigare gli effetti negativi prodotti dalla legge Fornero.

La "Milleproroghe", del febbraio 2012, nel precisare che la penalizzazione non

◀ opera, fino al 31.12.2017, per i lavoratori che maturino, entro la stessa data il requisito contributivo facendo valere esclusivamente contributi da prestazione effettiva di lavoro, includendo i periodi di astensione obbligatoria per maternità, di servizio militare, di assenza dal lavoro per infortunio, malattia e CIG ordinaria, aveva, comunque, tralasciato di considerare altri contributi tra i quali i permessi mensili ex lege n. 104/1992, i permessi per assistenza a portatori di handicap nonché a tutte le maggiorazioni dei servizi (dovuti a vario titolo) che hanno riguardato lavoratori in stato di difficoltà quali, ad esempio, i ciechi civili. Anche sulla base delle pressioni che sono giunte da più parti, il Legislatore è ultimamente intervenuto con l'emanazione della legge n. 125, dello scorso 30 ottobre, con la quale ha stabilito che fra i periodi che non rientrano fra quelli "penalizzanti" devono essere inseriti anche quelli riconosciuti per donazione di sangue e per congedi parentali di maternità/paternità. Dal quadro sopra rappresentato ne deriva un pesante vincolo per quei lavoratori che, per evitare di incorrere in una riduzione a tempo indeterminato dell'assegno mensile di pensione, sono costretti a posticipare di settimane o, in alcuni casi, di anni l'accesso alla pensione. Nel DDL Stabilità 2014, attualmente in discussione, viene previsto che possono rientrare anche i periodi usufruiti ai sensi della Legge n. 104/92.

Telematizzazione dei servizi Inps: ulteriori procedure relative alle gestioni ex Inpdap ed ex Enpals

A partire dal 1° gennaio del 2014 i ricorsi amministrativi riguardanti la materia previdenziale per gli iscritti alla gestione dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) dovranno essere presentati esclusivamente tramite la via telematica. È quanto afferma l'Inps nella circolare del 28 ottobre scorso.

Per il mese di dicembre l'Istituto previdenziale ha previsto un periodo transitorio durante il quale il ricorso potrà essere presentato indistintamente sia in forma cartacea che telematica.

Inoltre, l'Inps, con le circolari n. 156 e n. 157 dell'8 novembre u.s. detta ulteriori disposizioni al fine di completare il percorso di esclusività dell'utilizzo del canale telematico per l'inoltro delle istanze da parte dei lavoratori iscritti alla gestione ex ENPALS.

A partire dal 3 dicembre 2013 è prevista l'estensione dell'esclusività dell'inoltro in via telematica per tutte le istanze inerenti le liquidazioni delle pensioni/ricostituzioni, certificazione del diritto (legge n. 214/2011) e per quelle di autorizzazione ai versamenti volontari.

A partire da tale data le domande presentate in forma diversa non saranno procedibili fino a quando non verranno trasmesse attraverso il canale telematico.

Negli ultimi quattro mesi abbiamo ampliato la nostra presenza sul territorio nazionale con l'apertura delle seguenti sedi

Uffici zionali

Porto Torres Sassari, Via Sassari 118 - cap. 07046 mail. porto.torres@pec.italuil.it

Anagni centro Frosinone, Via Giovanni Giminiani 91 - cap. 03012 mail. anagni.centro@pec.italuil.it

Tradate Varese, Via Crocefisso 20 - cap.21049 tel. 03311365922 tradate@pec.italuil.it

Uffici di recapito

Edolo Brescia, Via Monte Colmo 8 - cap. 25048

Borgolavezzaro Novara, Via Dionigi Ruva 4 - cap. 28071 tel. 0321629232

Gozzano Novara, Via Vittorio Veneto 21 - cap.28254 tel. 0322912609

Livigno Sondrio, Via Borch 108 - cap.23030

Palermo Serradifalco Palermo, Via Vivona 7 - cap. 90145 tel. 0916825240